

4° e 5° plesso
Romiti

Una gita scolastica speciale

Mercoledì 4 marzo siamo andati in gita alla "Fondazione Tronci" a Pistoia. Dentro al museo c'è erano tanti strumenti musicali. Ci siamo seduti in cerchio intorno ad un maestro di musica che ha suonato gli strumenti che vengono da tutte le parti del mondo. Perché è stata speciale? Perché per la prima volta siamo andati in gita con la nostra compagna di classe a distanza.

Quando le lettere prendono vita

Scuola primaria Carradori-classe prima A

C’è un momento, all’inizio della prima elementare, in cui tutto è nuovo: i compagni, le abitudini, perfino il modo in cui si tiene la matita. Nella classe 1ªA del plesso Carradori questo momento è stato particolarmente intenso, perché il gruppo è numeroso e arriva da scuole dell’infanzia diverse. I primi giorni sono serviti soprattutto a questo: riconoscersi, fare amicizia, trovare un volto familiare o costruirne uno nuovo. Prima ancora delle lettere, è nata la classe.

Quasi tutti i bambini sapevano già scrivere il proprio nome, e da lì è iniziato il viaggio. Per imparare a scrivere davvero, però, si è partiti da un gesto semplice: colorare le righe del quaderno. Una scelta che può sembrare curiosa, ma che ha avuto un ruolo fondamentale. Le righe sono diventate un paesaggio: il cielo, segnato in azzurro, e la sabbia del mare, colorata di giallo. Le lettere, come piccole gocce di pioggia, cadono dall’alto verso il basso e devono trovare il loro posto tra cielo e terra. Un’immagine chiara, concreta, che ha aiutato tutti a orientarsi nello spazio della pagina.

Le prime protagoniste sono state le vocali, rosse come un segnale importante. Sul quaderno i bambini le hanno disegnate cercando di renderle “umane”: una A con le braccia aperte, una O sorpresa, una I elegante e sottile. Ma il lavoro non è rimasto solo sulla carta. In palestra, lo spazio si è trasformato in un grande foglio bianco, e i bambini hanno usato il proprio corpo per dare forma alle vocali: da soli, in coppia, in piccoli gruppi. Una A costruita con quattro bambini che si tengono in equilibrio ha un fascino tutto suo e, soprattutto, rende l’apprendimento un’esperienza viva.

Poi è arrivato il turno delle consonanti, blu nei quaderni della 1ªA. Una volta conosciute, vocali e consonanti sono state messe insieme per formare le prime sillabe. Anche qui, il passaggio non è stato solo scritto: in palestra i bambini si sono presi per mano per “diventare” sillabe viventi, unendo i loro corpi come si uniscono i suoni. È un modo di imparare che coinvolge, diverte e soprattutto resta impresso.

A rendere il percorso ancora più speciale ci sono state le parole in musica. Le insegnanti hanno scritto e musicato una filastrocca dedicata alle vocali e una canzone intitolata “L’alfabeto in festa”, che ha accompagnato le lezioni di musica e i momenti in classe. Per permettere ai bambini di ascoltarle di nuovo anche a casa, magari insieme ai genitori, sono stati creati dei QR code: un piccolo ponte tra scuola e famiglia, tra apprendimento e quotidianità.

Guardando questo percorso dall’esterno, si ha la sensazione di assistere a un processo delicato e potente allo stesso tempo: le lettere non sono più segni astratti, ma diventano esperienze, movimenti, colori, suoni. La scrittura nasce così, nella 1ªA del plesso Carradori: non come un esercizio da completare, ma come un’avventura condivisa, fatta di creatività, collaborazione e scoperte quotidiane.



Il carnevale della 2B

SCUOLA PRIMARIA CARRADORI

Martedì 17 febbraio, martedì grasso, abbiamo deciso di intraprendere un viaggio alla scoperta delle maschere che fanno parte della nostra tradizione.

Siamo partiti con l’osservazione di una meravigliosa bandiera che ci ha portato una bambina della nostra classe.

La bandiera raffigurava Burlamacco, maschera simbolo del Carnevale di Viareggio: l’abbiamo appesa e tenuta aperta fino alla fine della giornata.

Questo ci ha dato la possibilità di iniziare a parlare della maschera Toscana per eccellenza: abbiamo ricercato informazioni, ne abbiamo discusso, infine abbiamo deciso di ricreare Burlamacco nel quaderno, scrivendone anche le caratteristiche principali e ovviamente la provenienza.

Il nostro viaggio è proseguito in altre regioni d’Italia, da nord a sud.

Abbiamo scoperto altre maschere tradizionali: Arlecchino, Colombina, Pulcinella.

Una volta letto la loro storia, individuato le loro origini e il loro significato, le abbiamo disegnate.

Ci siamo divertiti, abbiamo scoperto tantissime cose che non sapevamo, abbiamo imparato qualcosa di più sulle nostre tradizioni.

È stato un lavoro interessante che ci ha coinvolti in modo piacevole.

Viva il Carnevale!!!!



Tra suoni e colori

SCUOLA PRIMARIA CROCE DI GORA-CLASSE 2 A

La nostra classe, II A plesso “Croce di Gora”, il 19\02\2026, è stata protagonista di un laboratorio sensoriale, programmato grazie al percorso educativo di Pistoia Ragazzi, presso la storica Villa Puccini.

Questo piccolo feudo, oggi di proprietà comunale, ospita la “Scuola di Musica e Danza Teodulo Mabellini” e la “Fondazione Accademia di Musica Italiana per Organo”, che costituiscono i pilastri culturali della vita pistoiese.

Il direttore della Scuola, prof. Massimo Caselli, ha accolto i nostri bambini guidandoli in un percorso immersivo di suoni e arte. I nostri piccoli, entusiasti e curiosi, hanno provato l’emozione di essere parte di una piccola orchestra e hanno conosciuto la storia di questa storica villa pistoiese, patrimonio della città.

Ancora una volta le arti e la cultura sono state strumento di breccia nei cuori di questi bambini e, tutti noi, ci auguriamo che la cultura del bello rimanga al centro della loro crescita.



Un viaggio nella preistoria

Le classi terza A e terza B del plesso Croce di Gora, hanno condiviso un percorso che le ha portate a contatto con la preistoria. Il nostro viaggio è iniziato con il laboratorio di archeologia sperimentale curato dall’esperto Alfio Tomaselli. In questo laboratorio non siamo stati semplici spettatori, ma protagonisti che hanno osservato e manipolato oggetti realizzati seguendo i gesti dell’uomo primitivo nelle varie fasi di evoluzione. Se nel museo i manufatti vengono solo osservati, nel laboratorio è stato possibile comprendere la tecnica utilizzata dall’uomo primitivo per realizzarli! La seconda tappa del nostro percorso ci ha portati al Museo di Storia Naturale di Calci, dove siamo rimasti senza parole di fronte alla quantità di reperti! Abbiamo viaggiato nelle ere più lontane iniziando dal laboratorio sui fossili ed è stato particolarmente emozionante maneggiare degli autentici reperti di centinaia di migliaia di anni fa. Ci siamo poi immersi nel mondo dei dinosauri visitando la mostra temporanea dove sono esposti calchi di fossili e modelli a grandezza naturale, anche in movimento! Il viaggio è continuato con la fantastica Galleria dei cetacei e degli altri mammiferi tra cui gli ominini, un gruppo di primati che comprende l’uomo e i suoi antenati. Arrivati quasi a fine anno, ormai esperti paleontologi, ci sentiamo pronti ad affrontare in quarta le grandi Civiltà.



Classe 3A e 3B

Dalla pietra alla penna: viaggio nel mondo della scrittura

CLASSI 4A E 4B SCUOLA PRIMARIA CARRADORI

San Miniato, 4 marzo 2026. Gli alunni delle classi IVA e IVB della Scuola Primaria Carradori hanno compiuto un viaggio esperienziale attraverso i diversi tipi di scrittura e i relativi supporti, presso il Museo Didattico della Scrittura di San Miniato. Dopo una breve spiegazione interattiva, i bambini si sono cimentati con i vari strumenti utilizzati nel tempo: dallo scalpello alla piuma d’oca, passando per il cuneo, il calamo e lo stilo. I bambini, divisi in piccoli gruppi, hanno provato a scrivere su pietra, papiro, argilla, cera e pergamena. L’attività è stata particolarmente piacevole e apprezzata da tutti gli alunni, che finalmente hanno trovato “un museo del fare e non del guardare”.



Visita al palazzo dei Vescovi

Scuola primaria Carradori, classe 2C

Il giorno 12 febbraio la classe 2C della scuola primaria Carradori ha partecipato a una gita didattica presso il Museo dell’Antico Palazzo dei Vescovi. Durante la visita i bambini hanno avuto l’occasione di esplorare il museo e scoprire numerose tracce del passato riemergere grazie agli scavi archeologici. Gli alunni hanno osservato con curiosità diversi oggetti utilizzati nelle epoche antiche e hanno riflettuto su come, in passato, le persone fossero abituate a riutilizzare ciò che avevano a disposizione. Molti oggetti, infatti, venivano trasformati e usati per nuovi scopi, evitando così qualsiasi spreco. Al termine della visita, i bambini hanno partecipato a un laboratorio a squadre. Ogni gruppo doveva scegliere alcuni oggetti, immaginarne l’utilizzo e inventare anche un nuovo modo creativo di usarli. Gli altri compagni dovevano poi indovinare a cosa potessero servire. Il laboratorio si è concluso tra idee originali, risate e tanta partecipazione. La giornata al museo è stata un’occasione per imparare cose nuove sul passato divertendosi insieme.



Viva le donne!

Classe terza scuola primaria Romiti

In occasione della **Giornata Internazionale della Donna**, gli alunni della classe terza della scuola primaria Romiti hanno partecipato a un’attività creativa durante la lezione di **Arte e Immagine**, dedicata alla scoperta dell’arte e alla riflessione sul valore e sull’importanza della figura femminile.

Partendo dall’osservazione di alcune opere del grande artista spagnolo Pablo Picasso, i bambini hanno scoperto il suo modo originale di rappresentare i volti: linee essenziali, forme scomposte e punti di vista diversi che si uniscono in un’unica immagine. Questo stile, tipico del Cubismo, ha stimolato molto la curiosità e la fantasia degli alunni, che si sono divertiti a interpretarlo con il proprio sguardo creativo.

Dopo un primo momento di osservazione e confronto, ogni bambino ha realizzato il proprio elaborato artistico: il ritratto di una donna. Per dare vita alle loro opere, gli alunni hanno sperimentato diverse **tecniche pittoriche**, utilizzando in particolare **matite acquarellabili**, che hanno permesso di combinare il disegno con l’effetto delicato dell’acquerello. I colori sono stati poi sfumati con l’acqua, creando effetti morbidi e vivaci.

Il risultato è stato un insieme di lavori molto originali: volti colorati, espressivi e ricchi di fantasia, ognuno diverso dall’altro. Attraverso questa attività i bambini non solo hanno approfondito la conoscenza di un importante artista, ma hanno anche imparato che l’arte può essere un modo per **esprimere emozioni, idee e creatività**. Il laboratorio artistico è diventato così anche un’occasione per riflettere, in modo semplice e adatto alla loro età, sul significato della Festa della Donna: un momento per ricordare l’importanza del rispetto, della valorizzazione e dell’uguaglianza.

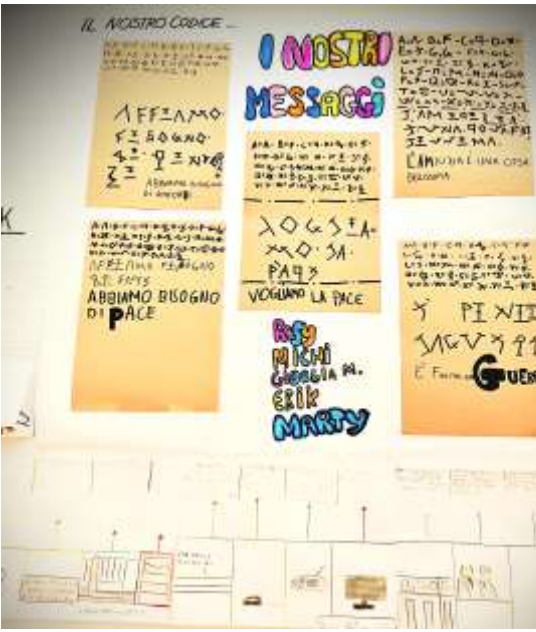
Le opere realizzate dagli alunni rappresentano un piccolo ma significativo omaggio a tutte le donne, celebrato attraverso lo sguardo curioso e creativo dei bambini.



Il lungo viaggio della comunicazione

SCUOLA PRIMARIA CARRADORI, CLASSE 5B

Il nostro percorso è iniziato migliaia di anni fa. Abbiamo scoperto chela comunicazione era una questione di... fiato e pazienza!I nativi americani usavano segnali di fumo per inviare messaggi brevi ma visibili a chilometri. In Grecia c'erano atleti incredibili che correvano a piedi e cavalieri che sfrecciavano da una stazione all'altra. Mentre i piccioni viaggiatori erano veri e propri GPS piumati capaci di tornare sempre a casa portando piccoli rotoli di carta legati alla zampa. Abbiamo fatto ricerche sul web e fatto bellissimi disegni e origami che mostrano la l'ingegno dei nostri antenati. E abbiamo anche trovato le antiche strade percorse dai messaggeri e riprodotto itinerari tramite una app che si chiama Itiner-e. Prima del 1450, i libri venivano scritti a mano dai monaci: erano rarissimi e costosi. Noi ci siamo improvvisati amanuensi e abbiamo creato delle lettere miniate. Poi è arrivato Johannes Gutenberg con la sua pressa e i caratteri mobili. Abbiamo sperimentato la stampa a modo nostro utilizzando dei timbri e ci siamo dilettrati anche con il caviardage. Le parole stampate possono diventare opere d'arte! Con l'Ottocento la velocità è cambiata radicalmente. Abbiamo approfondito due strumenti magici:Il Telegrafo: Grazie a Samuel Morse e al suo famoso alfabeto fatto di punti e linee i messaggi viaggiavano lungo i fili elettrici in pochi istanti. È stato divertente provare a scrivere con l'alfabeto Morse!Il Telefono: Meucci e Bell hanno fatto il miracolo: trasformare la voce in impulsi elettrici. Finalmente ci si poteva sentire, anche a chilometri di distanza!Sapevate che i primi computer occupavano intere stanze? Erano macchine enormi che servivano a fare calcoli complessi. Adesso bastano uno smartphone e una app! Naturalmente noi abbiamo immaginato delle app con varie funzionalità che potrebbero rivelarsi utili, un giorno. Oggi viviamo nell'era della connessione totale. Ma è stato un lunghissimo viaggio.



Scopriamo il corpo con Pinocchio

SCUOLA DELL’INFANZIA ANNA FRANK, SEZIONE ETEROGENEA 3,4,5 ANNI

In linea con la nostra programmazione annuale su “La Fiaba”, abbiamo deciso di sviluppare la conoscenza dello schema corporeo collegandolo a questa storia, che rappresenta uno strumento educativo molto efficace, perché i bambini possono avvicinarsi alla conoscenza del proprio corpo in modo coinvolgente, ludico e creativo. Il personaggio possiede caratteristiche molto riconoscibili, come il naso che cresce quando dice le bugie, che diventa uno spunto divertente per parlare di viso, mani, braccia, gambe e movimenti. Dopo la lettura della fiaba, accompagnata con immagini alla lim, i bambini hanno riprodotto il loro ritratto in due modi diversi: con il pennarello nero accanto alla loro foto fotocopiata e sulla carta stagnola utilizzata come specchio. Successivamente, abbiamo parlato di corpo e movimento e abbiamo costruito il nostro burattino di carta: un omino a catena che ha permesso di coinvolgere i bambini in giochi motori in cui toccano il naso, muovono le braccia, saltano con i piedi o camminano nello spazio. In questo modo abbiamo imparato a riconoscere e nominare le parti del corpo e a sperimentare diverse possibilità di movimento. La storia di Pinocchio diventa così un ponte tra narrazione, gioco e apprendimento, rendendo la scoperta del corpo un’esperienza significativa e divertente.



I calzini spaati, viaggio sulla diversità

Il nostro progetto è iniziato con la lettura di una storia: “Il folletto ruba calzini”, raccontata attraverso il **Kamishibai**, il teatrino giapponese delle immagini, uno strumento inclusivo e coinvolgente. Le tavole illustrate, che scorrevano una dopo l’altra, hanno catturato l’attenzione e i bambini hanno ascoltato con occhi curiosi e pieni di meraviglia. Grazie alle immagini grandi e colorate, tutti hanno potuto seguire il racconto, partecipare, fare domande ed esprimere le proprie emozioni. Dopo aver ascoltato la storia, i bambini hanno realizzato il proprio **calzino spaiato** utilizzando tecniche diverse. Abbiamo organizzato una caccia al tesoro: i bambini sono stati suddivisi in due squadre e a turno, seguendo gli indizi, hanno cercato i calzini precedentemente realizzati e nascosti nelle varie stanze della scuola. È stato un momento di grande entusiasmo, collaborazione e gioco di squadra. Per concludere il percorso, abbiamo plastificato i calzini e, tutti insieme, siamo andati in giardino per decorare il nostro albero: tra sorrisi e risate, i bambini hanno appeso i loro calzini sull’albero, creando così **l’Albero dei Calzini Spaati**. Questo progetto ha aiutato i bambini a comprendere che ognuno di noi è unico, con i propri colori, le proprie caratteristiche e qualità. E proprio come nel nostro albero, ogni differenza contribuisce a creare qualcosa di meraviglioso!

Scuola dell'Infanzia Anna Frank, sezione eterogenea 3, 4, 5 anni



Alla scoperta dei suoni: visita alla Fondazione Tronci

SCUOLA DELL’INFANZIA MONTAGNANA

C’è un momento, nella crescita dei bambini, in cui la curiosità diventa musica. È successo ai nostri alunni di 5 anni durante l’uscita didattica alla Fondazione Tronci, un luogo speciale dove gli strumenti raccontano storie e i suoni diventano emozioni da toccare con mano. Appena entrati, i bambini sono stati accolti da un mondo fatto di legni, metalli, corde e oggetti provenienti da ogni parte del mondo. La guida li ha accompagnati in un viaggio affascinante alla scoperta degli strumenti musicali della tradizione Tronci, una famiglia che ha fatto della costruzione di strumenti un’arte tramandata per generazioni. Il momento più emozionante è stato il laboratorio sonoro: i bambini hanno potuto provare alcuni strumenti: tamburi, campane, xilofoni, strumenti a percussione dalle forme insolite e materiali sorprendenti; sperimentare ritmi, ascoltare vibrazioni e creare piccole orchestre improvvisate.

Le loro mani, inizialmente timide, si sono presto trasformate in mani sicure, capaci di produrre suoni e di collaborare con i compagni in un gioco musicale condiviso. L’esperienza ha permesso ai bambini di avvicinarsi alla musica in modo concreto e sensoriale, stimolando creatività, ascolto e cooperazione. Siamo tornati a scuola con gli zainetti leggeri ma il cuore pieno di suoni nuovi: il rintocco di una campana, il ritmo di un tamburo e il tintinnio di piccoli strumenti hanno acceso nei bambini il desiderio di continuare a esplorare il mondo con curiosità e meraviglia.

Attività dei bimbi dei 5 anni



SCUOLA DELL’INFANZIA MONTAGNANA

Il percorso delle emozioni: pregrafismo

ATTIVITA’ DEI BIMBI DEI 5 ANNI

Con i bambini di 5 anni il pregrafismo diventa un’occasione per unire gesto grafico ed educazione emotiva. Quest’anno abbiamo proposto un’attività speciale: una lunga striscia di carta trasformata in un “Percorso delle Emozioni”, ispirato ai colori simbolici del cartone animato “Inside Out”. All’inizio i bambini trovano i 5 simboli delle emozioni (Gioia, Rabbia, Tristezza, Disgusto e Paura) in una grande porta, all'interno della quale entrano simbolicamente passandoci sopra il dito. È un piccolo rituale che li aiuta a riconoscere ciò che provano e a portarlo con sé durante l’attività. La striscia di carta prosegue con linee curve, onde, spirali e tracciati continui: un viaggio grafico che richiede attenzione, controllo del gesto e capacità di seguire una direzione. L’emozione scelta diventa una guida: c’è chi percorre la linea con energia, chi con calma, chi con curiosità, ecc. Al termine, un breve momento di condivisione permette ai bambini di raccontare come si sono sentiti. Le loro parole mostrano quanto il pregrafismo possa diventare un’esperienza significativa, capace di unire motricità fine, consapevolezza emotiva e piacere di imparare. Un semplice percorso su carta, dunque, ma un grande passo nel loro cammino di crescita.



Una mattinata spaziale!

SCUOLA PRIMARIA CROCE DI GORA

Il giorno 3 Marzo la nostra classe si è recata in visita al museo italiano di scienze planetarie a Prato. Appena varcata la soglia del museo tutti noi ci siamo trasformati in piccoli astronauti e geologi ed abbiamo iniziato la nostra avventura.

UN SISTEMA SOLARE QUASI A PORTATA DI MANO

Nella prima sala, appesa ad un soffitto, abbiamo osservato una riproduzione del sistema solare molto realistica ed abbiamo scoperto tantissime curiosità sui pianeti.

UN VIAGGIO NEL TEMPO

Da una postazione speciale, a forma di terrazzo, abbiamo assistito ad uno spettacolo straordinario! Attraverso giochi di specchi, colori e suoni, immersi nell’universo, abbiamo rivissuto i momenti del Big Bang: la grande esplosione da cui tutto ha avuto inizio!

SASSI DALLO SPAZIO

E’ stata una grande emozione osservare dei veri meteoriti e pensare al loro lungo viaggio attraverso lo spazio. Abbiamo potuto addirittura toccarne uno di 272 Kg.

UN ARCOBALENO DI PIETRE PREZIOSE

Nella sala dei minerali siamo rimasti incantati dalla collezione di pietre: che forme straordinarie e che colori incredibili! E quale sorpresa quando abbiamo scoperto che alcuni brillano al buio! Davvero il nostro pianeta nasconde dei preziosi tesori!

CON IL NASO ALL’INSÙ

All’interno della cupola del planetario si sono spente le luci e lo spettacolo ha avuto inizio! Al posto del soffitto è apparso uno splendido cielo dove abbiamo potuto vedere le stelle, i pianeti, il sole e le costellazioni. Ma il nostro viaggio non era finito qui: siamo volati oltre le stelle, alla ricerca di galassie, nebulose, nell’infinito... e oltre!

Classe 5A



IL PROGETTO

Il laghetto di ninfee

SCUOLA PRIMARIA CARRADORI-CLASSE 2A

La primavera porta con sé colori, profumi e un senso di rinascita che non poteva non ispirare anche le nostre attività artistiche. In classe abbiamo voluto celebrare questa stagione immergendoci nel mondo di Claude Monet, uno dei più grandi pittori impressionisti, famoso per le sue ninfee che sembrano galleggiare nella luce.

La nostra opera, “Il laghetto di ninfee”, è stata realizzata in tre fasi: dalla preparazione dei materiali alla creazione del paesaggio e dei dettagli finali. Ecco come abbiamo lavorato.

Fase 1 – Preparazione e creazione dello sfondo

Abbiamo iniziato preparando i materiali: tempere, spugnette e matite colorate. Per creare lo sfondo del nostro laghetto, abbiamo utilizzato le tempere rossa e azzurra mescolandole con il bianco. In questo modo sono nati due toni delicati, il rosa e l’azzurro chiaro, che ci hanno permesso di dipingere il cielo e l’acqua in modo armonioso. Per rendere le sfumature più morbide e leggere, abbiamo tamponato il colore con le spugnette, ottenendo un effetto delicato e luminoso, proprio come nelle opere di Monet.

Fase 2 – Creazione delle ninfee

Mentre lo sfondo asciugava, ci siamo dedicati alle ninfee. Su un foglio bianco formato A4 le abbiamo prima disegnate a lapis, poi colorate con cura con le matite, scegliendo le tonalità che meglio rappresentavano i fiori d’acqua. Dopo aver terminato la colorazione, le abbiamo ritagliate con precisione, pronte per essere sistemate sul nostro laghetto.

Fase 3 – Composizione finale e dettagli

Una volta asciutto lo sfondo, è arrivato il momento più creativo: incollare le ninfee e arricchire il paesaggio. Con la matita abbiamo aggiunto i dettagli che rendono l’opera più realistica, come i rami e le foglie del salice piangente che si specchia nell’acqua e le piccole rifiniture delle ninfee. Alla fine, il nostro laghetto sembrava prendere vita: un angolo di primavera pieno di colori e serenità, proprio come quello che Monet dipingeva nel suo giardino di Giverny.



Viaggio al centro della cellula

SCUOLA PRIMARIA CARRADORI

Nel mese di ottobre la nostra classe V°A si è trasformata in un vero e proprio laboratorio. Gli alunni hanno ideato e realizzato un progetto individuale divisi a piccoli gruppi sulla cellula animale. Per orientarsi nella complessa struttura cellulare, gli alunni si sono prima confrontati con lo studio di schemi e immagini recuperate da fonti diverse, come: il libro di testo, siti on line etc. Ogni gruppo ha scelto uno specifico modello da realizzare, utilizzando materiali e tecniche diverse. La base di partenza per la maggior parte è stata una mezza sfera di polistirolo che è stata scavata e dipinta con tempere dai colori vivaci. La plastilina colorata è stata utilizzata per riprodurre fedelmente ogni singola parte, dal grande nucleo blu centrale ai vari elementi sparsi nel citoplasma. Gli alunni hanno sperimentato altri materiali, in un’ottica sostenibile e riciclabile reperiti nelle proprie case come: bicchierini e vaschette di plastica trasparente, ortaggi e pasta, riempiendoli con il cotone per simulare l'interno della cellula.

Infine, per rendere i progetti dei perfetti strumenti di studio, i modellini sono stati etichettati con delle piccole bandierine di carta scritte a mano supportate da bastoncini di legno. I progetti tridimensionali sono stati orgogliosamente esposti in classe, per essere visti anche dai genitori. Questo progetto ci ha dimostrato che imparare argomenti complessi come le scienze e la biologia può trasformarsi in un'esperienza pratica, coloratissima e incredibilmente divertente, lavorando tutti insieme ciascuno con i propri talenti.

Classe 5A



SCUOLA PRIMARIA ROMITI

International women’s day!

CLASSI 1 E 2

L’8 marzo si è celebrata la Festa della Donna, una giornata speciale dedicata a tutte le donne del mondo: mamme, nonne, maestre, sorelle e amiche! Non è solo un giorno di fiori, ma un momento per dire GRAZIE a chi ci ama e ci cura ogni giorno. Quest’anno a scuola, noi di classe prima e seconda abbiamo celebrato le donne con colori, poesie e lavoretti bellissimi! Abbiamo immaginato le donne come supereroine della vita quotidiana: il sole che illumina la casa. Le donne coccolano i bimbi, cucinano piatti gustosi, insegnano a scuola , come le nostre maestre, guariscono con un bacio e rendono tutto più bello con un sorriso. Senza di loro il mondo sarebbe grigio e più triste. L’8 marzo ci ricorda che ogni donna è preziosa, forte e gentile. Dobbiamo rispettarle sempre, aiutarle e dire loro quanto sono importanti. Come dice una famosa poetessa, Rita Sabatini, nella sua poesia “Donna è...” , che abbiamo tradotto anche in inglese, la donna è un mix di qualità

DONNA E’...

donna è intelligenza,

donna è forza e pazienza,

donna è saggezza,

donna è dolcezza

donna è creatività

donna è positività,

donna è fantasia,

donna è gioia e allegria,

Donna è un universo da amare, donna è un mondo da rispettare.



In classe seconda abbiamo tradotto questa poesia in inglese e poi abbiamo creato coroncine per l’8 MARZO. Con carta gialla, forbici e colla, abbiamo ritagliato fiori di mimosa. La maestra ci ha aiutato ad incollare il tutto per poi indossarle come accessori da esibire all’uscita da scuola. In classe prima abbiamo costruito con cartoncino giallo, dei bracciali decorati per festeggiare le donne della nostra vita. Poi abbiamo scritto la poesia di Rita Sabatini sui nostri quaderni e l’abbiamo incorniciata con fiori di mimosa, rose, margherite, tulipani colorati. Abbiamo imparato che l’ 8 MARZO si regala la mimosa, un fiore giallo e soffice come una nuvoletta. Simboleggia la primavera, la gioia e la forza delle donne. Le maestre hanno messo sulla cattedra rami veri di mimosa che disegnato per fare disegni con cui incorniciare testi e poesie scritte sul quaderno e abbellire le nostre aule. Alla fine ognuno di noi ha portato a casa un braccialetto o una coroncina e una poesia con cui celebrare le donne a cui vogliamo bene! W le donne di tutti i tempi e di ogni luogo!



ATTIVITÀ DEL MESE	IL PROGETTO
Un dolce confetto!	Copricapi divertenti!
SCUOLA PRIMARIA CARRADORI, CLASSI 3A E 3B Alcune settimane fa, abbiamo fatto un tuffo nel passato di una famosa piazza cittadina: Piazza San Francesco. Dopo aver assistito ad un concerto nella sede della Banda Borgognoni e aver preso parte alla visita guidata del Parterre degli Uomini Illustri di Pistoia, abbiamo concluso il nostro itinerario alla scoperta della storia di questo angolo della nostra città, nell’antica Confetteria Corsini dove la signora Giorgia Baroni, pronipote del fondatore Umberto ci ha accolto raggianti. Nella saletta espositiva del suo grazioso negozio storico, un tempo edificio religioso adiacente alla chiesa di Santa Maria Maddalena al Prato (demolita nel XVIII secolo), dopo averci mostrato un dipinto che raffigura la piazza nel 1700, con grande entusiasmo ed orgoglio la signora ci ha narrato la storia della ditta Corsini, di come il suo bisnonno Umberto e successivamente suo padre Bruno, in tempi molto difficili per l’Italia, abbiano avuto la felice intuizione imprenditoriale di iniziare a produrre i confetti, riuscendo a trasformarli in un prodotto tipico famoso in tutto il mondo. Abbiamo poi visitato il suggestivo laboratorio dove, dal 1918, utilizzando antiche macchine di rame--le bassine e l’imbuto di metallo--, abili e sapienti mani continuano a preparare innumerevoli prelibatezze artigianali con infinita pazienza e amore, secondo le antiche ricette medioevali: oltre cento tipi di confetti, squisite ciocolate, il panforte glacè e il famoso birignoccolato, la più antica specialità di Pistoia! Al termine della visita, abbiamo fatto una vera e propria scorpacciata di buonissimi e coloratissimi confetti, ma la cosa altrettanto “golosa” sono stati i numerosi riferimenti storici che la signora Giorgia ha generosamente condiviso con noi e che, nei giorni successivi, abbiamo approfondito in classe grazie al materiale fornito dalla confetteria e dal Museo Civico di Pistoia. Nella brochure del negozio abbiamo letto: “Nel 1372 si ha la prima testimonianza storica del confetto di Pistoia: all’epoca, i confetti a riccio venivano utilizzati per festeggiare il Patrono della città, mentre nel 1397 l’Antica Spezieria dei Ferri o del Vescovado—antenata della moderna farmacia- -preparava scatole di “anici confecti” per le persone importanti che venivano a Pistoia.” Nelle Istorie Pistolesi (1300 al 1348), si narra invece la sciagurata vicenda di “Messer Filippo”, il “traditore” Filippo Tredici--la cui testa scolpita possiamo ancora vedere sulla facciata della chiesa di Sant’Andrea ed in altri luoghi--, che vendette la città ai lucchesi in cambio di 10.000 fiorini d’oro e che, grazie ad un confetto avvelenato fatto preparare appositamente, tentò di attuare i suoi loschi progetti: “...fece dare uno confetto che teneva veleno che come l’ebbe mangiato, incontemente morì... “ Com’è emozionante ripercorrere il passato della propria città e quante storie incredibili si possono celare dietro un dolce confetto!	Gli alunni della classe 1 A di Croce di Gora hanno realizzato dei copricapo ispirandosi a quelli degli indiani d’America utilizzando carta di recupero, pennarelli e matite. Lo spunto è arrivato dopo la lettura della filastrocca di Gianni Rodari “La tribù degli indiani Cu Cù” che tratta in modo accattivante quattro parole “capricciose”. I bambini hanno disegnato un tema geometrico proposto dalla maestra e utilizzato liberamente un ritmo di colori. Hanno scelto il proprio nome indiano ispirandosi alla natura e hanno scritto le quattro parole e il loro nome indiano sulle piume colorate. I pezzi sono poi stati assemblati con l’aiuto dell’insegnante e i bambini hanno indossato con soddisfazione i loro colorati copricapo durante tutta la giornata scolastica. Questa attività è stata utile per rafforzare in modo divertente la memorizzazione di parole che fanno eccezione alla regola ortografica imparata in precedenza e di porre attenzione alle rime; ha dato modo di sfruttare quei ritagli di carta rimanenti da altre attività e ha fatto riflettere i bambini sull’importanza di utilizzare in modo creativo ”scarti” di un materiale tanto prezioso come la carta. <i>Classe 1A Croce di Gora</i>

La tribù degli indiani BIRBEINPIU’

Scuola primaria Carradori-classe prima B

Quest’anno siamo in prima alla scuola primaria Carradori.
I nostri maestri, dopo aver imparato i nostri nomi, ci hanno dato dei buffi soprannomi per descrivere le nostre caratteristiche, preferenze ed i nostri comportamenti.
Stiamo in fila come piccoli “bravi” indiani e a poco a poco diventeremo sempre più saggi.
A scuola lavoriamo tanto ma troviamo anche il tempo per scherzare su noi stessi, cantare, recitare e perfino ballare.
Pertanto nell’ambito del progetto teatro, movimento, danza siamo stati invitati a rappresentare la nostra tribù con una pantomima legata al nostro soprannome.
Adesso desideriamo presentarci :

Gabriel : Io mi chiamo TORO NON SEDUTO perchè ancora non riesco a stare fermo e contenuto.
Alessandra: Io sono CAVALLO PAZZO perchè corro come un razzo.
Matilde: Io sono RICCIOLI D’ORO perchè non sono come loro.
Emma : Mi chiamo CHIACCHIERAFITTO ma lavoro a capofitto.
Edoardo : Mi han chiamato lo SCIENZIATO NUVOLOSO perchè son volenteroso.
Aron : Io sono stato soprannominato il PRINCIPE FELICE e non caccio la pernice.
Livia : Io sono TRECCIA DI LUNA dalla chioma bruna.
Tommaso : Mi chiamo TAMBURINO perchè per terra batto sempre il piedino.
Giulia : Io sono ZUCCHERINO perchè sono dolce e ho un viso carino.
Enea : Mi han chiamato OCCHI DI GATTO perchè li ho verdi ma non son matto.
Arianna : Io son detta CECCOFURIA faccio un pasticcio e la maestra s’infuria.
Lorenzo : Io sono LORENZIN DAL CIUFFO, sono simpatico e un po’ buffo.
Viola : Mi hanno chiamato FIOCCO DI NEVE perchè sono come piuma lieve.
Dorotea : Io sono PANDOROTEA perchè sembro una dea.
Thomas : Mi chiamo SCUGNIZZO NAPOLETANO perchè a tutti do la mano.
Noel: Mi chiamano ELFO DEL BOSCO e adesso tutti conosco.
Aurora : Io sono ARCOBALENO e dei colori non posso fare a meno.
Matteo : Mi hanno chiamato MANOSU per intervenire sempre di più.
Cheikhouna Bamba: Il mio soprannome è SALICE PIANGENTE perchè una lacrima esce facilmente.
Wali: Io sono UCCELLO VOLANTE perchè in partenza costante.
Qui si conclude la nostra varia tribù... e se non ci credi vieni a conoscerci TU !



La nostra avventura a Pracchia

CLASSE 1D

All’inizio di quest’anno scolastico abbiamo fatto una gita speciale di due giorni a Pracchia. È stata organizzata per aiutarci a conoscerci meglio, perché arriviamo da scuole primarie diverse e dovevamo imparare a diventare una vera classe.

Siamo partiti in treno dalla stazione di Pistoia Ovest, sulla linea della Porrettana. Per molti di noi era già emozionante solo l’idea di viaggiare tutti insieme! Una volta arrivati a Pracchia ci siamo sistemati a Villa Collina, una casa gestita dalla Pro Loco.

La prima cosa che abbiamo fatto è stata organizzarci: avevamo preparato dei cartelloni con i vari compiti e siamo stati proprio noi ragazzi a decidere i turni per cucinare, apparecchiare, pulire la stanza dove avremmo mangiato e preparare la colazione del giorno dopo. È stato bello lavorare insieme e capire che ognuno poteva dare una mano. Qualcuno ha detto una cosa molto bella: “Ricevere un compito mi ha fatto sentire grande.”

Poi siamo andati nelle camere e abbiamo fatto i letti. Alcuni di noi hanno fatto una scoperta... c’era qualche ragnetto che sembrava voler partecipare alla gita! Ma alla fine ci abbiamo riso sopra.

Durante la gita i professori Lucchesini e Terreri hanno partecipato alle attività insieme a noi, si sono messi in gioco nelle attività e nei laboratori e ci hanno aiutato a collaborare: tutti abbiamo fatto parte della stessa squadra, adulti e ragazzi insieme.

Dopo il pranzo al sacco sono iniziate le attività del pomeriggio. Abbiamo fatto tanti giochi per conoscerci meglio e imparare a fidarci degli altri. Per esempio abbiamo costruito una torre con spaghetti e marshmallow (non è facile come sembra!). È stata un’attività complicata ma per molti di noi anche la più divertente: la torre più alta è arrivata addirittura a 102 centimetri.

Abbiamo fatto anche altri giochi di collaborazione e fiducia. In uno lavoravamo a coppie: uno era bendato e l’altro doveva guidarlo senza parlare, facendosi capire solo con piccoli gesti o tocchi. Non era facile, ma è stato un esercizio di grande fiducia e complicità tra compagni. Abbiamo fatto anche il caviardage con le foglie e giochi come il labirinto silenzioso, la staffetta creativa e “due verità e una bugia”. Sono stati momenti molto divertenti, perché dovevamo collaborare e parlare tra noi.

Abbiamo fatto anche un laboratorio sensoriale sulle piante del territorio con un’esperta. Dovevamo farlo nel bosco, ma purtroppo pioveva tantissimo e quindi siamo rimasti dentro la casa. Però è stato comunque bellissimo: dovevamo indovinare le piante usando i sensi. Alcune le abbiamo annusate, altre toccate, altre ancora ascoltate o addirittura assaggiate! Abbiamo scoperto piante come felce, ippocastano, edera, abete, noce, quercia, muschio, rosa canina, vite e salvia.

La sera abbiamo preparato la tavola insieme e poi abbiamo sistemato la cucina. Anche qui ognuno ha dato una mano: chi cucinava, chi apparecchiava, chi puliva. Era bello mangiare tutti insieme, dopo aver preparato il pasto collaborando...abbiamo fatto anche la crema pasticcera! Dopo cena siamo rimasti a chiacchierare e a ridere. È stato uno dei momenti più belli, perché piano piano ci stavamo conoscendo meglio e siamo diventati un vero gruppo.

Quando è arrivato il momento di andare a dormire ci siamo divisi da soli nelle camere. Per qualcuno era la prima volta che dormiva fuori casa senza la famiglia, quindi c’era un po’ di emozione... e anche un pochino di timore. In realtà abbiamo dormito tutti piuttosto poco: tra chiacchiere, risate e anche un po’ di gossip la notte è passata velocemente.

Al buio abbiamo usato le starlight e degli adesivi-gioiello perché pensavamo fossero i famosi “brillette” che i professori avevano detto di portare. Ma forse, come ha scritto uno di noi, i veri brillette non erano quelli: erano le qualità di ciascuno che iniziavano a brillare nel gruppo.

La mattina dopo abbiamo fatto un laboratorio di meteorologia e poi abbiamo preparato il pranzo. Per fortuna il maltempo ci ha dato una piccola tregua e siamo riusciti a fare una passeggiata nel paese. Abbiamo visitato il Giardino della Rimembranza, un luogo dedicato ai soldati caduti nella Prima Guerra Mondiale. Ci siamo fermati anche davanti allo stabilimento dell’Acqua Silva, dove abbiamo scoperto dove viene aggiunta l’anidride carbonica per trasformare l’acqua naturale in acqua gassata.

Quando è arrivato il momento di ripartire, il tempo è peggiorato di nuovo: pioggia fortissima, vento e foglie che volavano dappertutto... e anche alcuni dei nostri ombrelli! Siamo tornati a casa bagnati fino alle ossa, ma felici.

Questa gita è stata davvero un’avventura. In soli due giorni abbiamo imparato a conoscerci, ad aiutarci e a collaborare. E mentre il treno ci riportava verso casa, tra stanchezza e sorrisi, sapevamo che quei due giorni a Pracchia sarebbero rimasti tra i primi ricordi della nostra nuova avventura insieme.



RITRATTI E SOGNI PER IL FUTURO IN VERSI...3E

AUTORITRATTO IN VERSI

Capelli e occhi ho marroni,
anche se d'estate,quest'ultimi, son coperti da occhiali neri carbone
Labbra carnose di sicuro io ho,
e un naso a scivolo di cui da grande sicuramente non mi vergognerò
Amo vestirmi elegante
Anche se non porto di certo vestiti di diamante
Di carattere son sicuramente sportivo
Ma anche gentile e educato, ma probabilmente a volte iperattivo
Uso sempre la ragione
E un giorno vorrei governare la mia nazione Se non riesco, bhè non so cosa farò
Ma d'altronde qualcosa mi inventerò, con i miei amici volentieri starei,
magari, anche alle loro feste, facendo un po' anche il dj

Marco Olivero

IL MIO AUTORITRATTO

Ho occhi marroni e rotondi,
capelli lunghi, rosee guance, e le orecchie come
sfondi
naso rosso e bianchi denti
Lunghe braccia impegnate in molti movimenti
Gentile. Ed altruista
A volte un po' troppo salutista
Tra conoscenze, amici Ed emozioni
che ricorderò per lunghi eoni
A volte serio a volte meno
Mai sempre sereno
Fortunato per fortuna mi ritengo
Se chiedi aiuto quasi sempre vengo
C'è chi è triste e c'è chi piange
Ma io penso che il peggio sia chi rimpiange

Niccolò Bardi

IL MIO AUTORITRATTO

Occhi e guance abbastanza
sporgenti, Labbra carnose e denti
grandi, Capelli rossi, sopracciglia
folte,
Petto largo e spalle robuste.
Mi piace vestirmi sportivamente,
E in rari casi elegante.
Mi piace molto la matematica,
E quando posso faccio molta attività fisica.
Mi sento umile e abbastanza simpatico,
Ma sono sempre stato molto disordinato.
Mi piace molto aiutare le persone,
Perfino quelle che non conosco bene.
Infine sono molto spesso agitato,
A volte anche quando non dovrei averci
pensato.

Daniele Andreini

Sfida all’ultimo indovinello

CLASSE 1F



1) Un albero ha 12 rami, 4 rami hanno 30 foglie ciascuna. Un ramo ne ha 28 e gli altri ne hanno 31 ciascuno, cos’è ?

Leonardo Parlascino

2) E’ alto e spesso, ma non è un libro!

Vittorio Borchì

3) Sembra che non mi fermerò mai, ma quando sembra che continuerò, mi fermo. Cosa sono?

Guido Tondini Mazzinghi

4) E’ una cosa che gira, gira e poi si riposa?

Nicole Pacini

5) Cos’è che più è caldo, più è fresco?

Noemi Oliverio

6) Mi puoi piantare, ma non crescerò, ho una testa ma mai ragionerò. Chi sono?

Edoardo Minuti

7) Parlo senza bocca, rispondo senza orecchie, non ho corpo, ma prendo vita col vento. Chi sono?

Alberto Matucci e Carla Di Matteo

8) Parlo di cose lontane, ma non ho la voce. Mi puoi aprire e richiudere, eppure rimango lo stesso. Chi sono?

Jacopo Cei

9) Sono ovunque, ma nessuno mi nota. Se mi nomini sparisco. Chi sono?

Martina Nesi

10) Nasco grande e muoio piccola, chi sono?

Ginevra Ambrosino

11) È tuo, ma gli altri lo usano più di te, cos’è?

Leonardo Fanesi

12) Se sono femmina porto il figlio, se sono maschio batto il petto e nella giungla vivo. Il mio pelo è nero e lungo. Cammino sulle nocche per spostarmi dove voglio. Chi sono?

Irene Fernandez

13) Cosa si mangia, senza mangiarli davvero?

Manuel Mangoni

14) Sta in un letto, ma non dorme mai?

Mattia Gioielli

15) All’inizio aveva i cavalli e quattro ruote, ora solo le ruote: cos’è?

Luca Romanelli

16) Sono sempre in movimento, ma non ho le gambe, non puoi vedermi, posso essere lungo o breve, ma non puoi fermarmi. Chi sono?

Marta Mangoni

17) Non ho gli occhi, ma vedo tutto, non ho la bocca, ma so parlare, cosa sono?

Alice Giangrandi

Lavoro curato da Luca Romanelli e Mattia Gioielli

SPETTACOLO TEATRALE CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO DEL NOSTRO ISTITUTO



**Il Dirigente Scolastico,
prof.ssa Margherita De Dominicis,
è lieta di invitare
la Signoria Vostra**

25 marzo 2026 | Ore 18:00

Teatro Convitto Nazionale "Cicognini",
Piazza del Collegio, 13 - 59100 Prato

Gradita conferma a Simonetta
entro e non oltre il 20 marzo p.v.
+39 0573 367580
oppure ptic82800a@istruzione.it



ICS "Frank-Carradori"
Scuola Secondaria di I grado
"Anna Frank"
classe II sez. D
presenta

**Spettacolo
contro il bullismo e
il cyberbullismo**

**GAME
OVER**
INSERT COIN

Interpreti: Zeno Bruno Balli,
Duccio Bartalesi, Lorenzo
Bartolini, Alice Bellandi,
Irene Dolfi, Mattia Gavagni,
Diletta Gentili, Giulio
Giovannini, Arsjena Hyseni,
Emilia Magazzini, Giulia
Manzari, Lucilla Manzo, Sara
Mastromarino, Tessa Meini,
Duccio Nelli, Mariah Melo
Ferraro, Carolina
Monterastelli, Alissia
Mottola, Cristiano Pellegrini